Anno XXXVI. Lunedì 9 Aprile 1883 N. 83

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'interno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Lo scioglimento della Banca di Ferrara

La Banca di Ferrara si è suicidata! Parrà al certo strano che uno stabilimento avente un cospicuo capitale, che si trova in buona condizione morale e finanziaria, che ha superato felicemente e senza scosse gli effetti di più d'una crise, che ha un avvenire a sè proficuo ed al paese, addivenga alla sua liquidazione, proprio nel momento in cui maggiormente dovrebbe e potrebbe solidificarsi. Pure così è! Il Consiglio d'Amministrazione ne ha in seduta straordinaria approvata la proposta a grandissima maggioranza.

Com'è dunque che la Banca di Ferrara, la quale presenta rosee *situazioni* e Bilanci in attivo, che paga i *coupons* e si trova in florido stato, si decide a questo passo? Uno solo ne è il motivo apparente, ed è che quattro potenti case bancarie di altre piazze ne hanno di comune accordo chiesto lo scioglimento con motivi che per la loro poco serietà ci permettiamo di credere affatto speciosi.

Vengano pure a dirci queste potenze finanziarie che i risultati della nostra Banca non corrispondono così completamente allo scopo ed all'aspettativa da doverne conservare uno stabilimento che non rende più di un mediocre interesse; questo non è tale un argomento da decretarne la morte, perchè alla stregua di questo ragionamento, una gran parte delle Banche italiane e delle società per azioni, dovrebbero ben a maggior dritto sparire, — e quei signori (che hanno lo zampino in tante faccende) meglio lo sanno di qualunque altro. Ordunque puossi prendere questo per una valida ragione? No certo! e l'avvenire ci dirà qual gatta ha covato questa dissoluzione.

Non dubitiamo un istante della strettissima legalità della deliberazione presa, per quanto vi siano legalità che sanzionano enormi ingiustizie, e perciò non crediamo che possano essere fatte opposizioni alla decretata liquidazione; ma in questa faccenda ci meravigliano due fatti notevoli e che vogliamo segnalare.

In primo luogo, sta benissimo che quattro fortissimi azionisti vengano a chiedere lo scioglimento della Banca; essi ne hanno il diritto, e, sicuri dell'appoggio di altri possessori di buon numero di azioni, sanno altresì che in assemblea generale potranno disporre di una maggioranza schiacciante di voti a loro favorevoli; ma quello che a noi non cape in testa, si è che il Consiglio d'amministrazione, veduta la mal parata, venga a decretare la sua impotenza morale e materiale, la sua inabilità e la sua pochezza. Non è atto di buon amministratore l'uccidere colle proprie mani uno stabilimento affidato alle sue cure e non è dignitoso il firmare da se stessi la propria condanna. Se l'assemblea avesse in seguito decretata la liquidazione, pazienza! il Consiglio d'amministrazione avrebbe seguito il comune dei fati, ma avrebbe compiuto il proprio dovere insino all'ultimo e non lo si potrebbe incolpare allora di avere preso una deliberazione che nei suoi componenti mostra - per lo meno - della compiacenza o dell'indifferenza!

Ma la nostra meraviglia è maggiore per la grande precipitazione usata nel deliberare *ex abrupto* una cosa di tanto peso e di tanta importanza. Indetto il Consiglio straordinario, vi si presenta ad un tratto, a sorpresa, senza preventivo avvertimento, una mozione di tal natura, ed il Consiglio delibera senza maturare le sue decisioni, senza troppo riflettere se vi può essere un temperamento, una via di conciliazione, senza neanche adottare una prudente sospensiva che valga a far studiare la questione, maturare la deliberazione e pensare agli eventi! Ci sembra questo per lo meno troppo precipitato ed assai leggiero, tanto più che nel peggior dei casi la sospensiva non avrebbe in nulla pregiudicato l'avvenire; tutt'altro, che anzi il Consiglio avrebbe potuto più saviamente e più opportunamente deliberare, e forse trovare un temperamento che avrebbe potuto far recedere le quattro case azioniste dalla loro domanda.

In tesi generale poi, abbiamo da rilevare ancora che ci è alquanto sospetto l'accordo delle quattro case bancarie le quali contemporaneamente scrivono le cose istesse chiedendo l'istessa cosa. Questo ci appalesa una preparazione troppo ben studiata ed un unione troppo perfetta per non far supporre che non la sola liquidazione della Banca sia l'obbiettivo di chi pel primo ideò la cosa; e noi ne diffidiamo per l'avvenire, temendo, e forse non a torto, che questo nasconda una futura sorpresa.

D'altro lato poi, crediamo tanto più speciosi i motivi adotti, in quanto che non è in anni come i due precedenti e coll'abbandono precario delle speculazioni che si era di propria volontà imposta la Banca, che si poteva pretendere un risultato più soddisfacente; e tanto meno era opportuno l'accampare adesso queste ragioni, proprio nel momento che un nuovo orizzonte s'apre al commercio coll'abolizione del corso forzoso.

Naturalmente questo nuovo stato di cose faciliterà gli sconti, gli arbitraggi coll'estero, darà luogo a nuove combinazioni, e potevasi sperare nello studio di qualche operazione, resa possibile col ritorno dell'oro e della parità del cambio.

Con una tale prospettiva era lecito fidare in più lauti dividendi ed in migliori tempi ed è perciò che non può non destare profondo stupore il vedere il subitaneo scoraggiamento di quel gruppo d'azionisti, la niuna fiducia nell'avvenire, tanto più strana e meno concepibile inquantocchè lo statuto della Banca di Ferrara è di quelli a larga base e che le permette qualunque genere di operazione; e senza contare altresì che le Banche e Ditte formanti la quaderna arcimilionaria di cui parliamo, dispongono di capitali immensi, a fronte dei quali la somma investita nelle azioni della nostra Banca, si riduce ad un tenuissimo impiego che per nulla li avrebbe dovuto preoccupare.

E non ammettiamo neppure (come l'abbiamo udito dire) che il far liquidare la Banca non sarebbe che la giusta ricompensa che se ne merita il paese. Se rivangassimo il passato, forse troveremmo le cagioni che valsero poche simpatie alla Banca, la quale non oprò quanto poteva per accapararsele e conservarsele; ma questo, d'altro lato è un argomento tanto puerile che non merita il conto di spendervi parole.

In conclusione. Lo scioglimento della Banca di Ferrara, non è a nostro vedere giustificato da niuna ragione ed è perciò logica la meraviglia nostra da tutti condivisa. Ad ogni modo non possiamo che deplorare il fatto, deplorare la condotta di chi si fe' promotore di una tale soluzione, e deplorare sopratutto quella dei Consiglieri i quali, lo ripetiamo, si mostrarono compiacenti od indifferenti e fecero vedere di non avere molto a cuore uno stabilimento affidato alle loro cure e ben pochino anche gli interessi e l'avvenire della produzione e del commercio nella nostra città e provincia.

Ed è un tale avvenire che esclusivamente preoccupa noi, benchè non azionisti, non possidenti, non commercianti e affatto tetragoni e disinteressati alle vicende della Banca dissolventesi.

Però che è vano il dissimularlo. Lo scioglimento della Banca e il tempo necessariamente e relativamente breve nel quale si dovrà addivenire alla volontaria liquidazione, non potranno non apportare a moltissimi, scosse e sconcerti di cui non potrebbesi oggi calcolare la portata. È ben naturale che la rapida estinzione del portafoglio, la *realizzazione* — ci si passi la barbara parola — la realizzazione dei pochi capitali incagliati, saranno fomite di arenamenti, di serj grattacapi e, forse, di guai maggiori.

È disgraziatamente nè la Banca Nazionale, nè la Banca mutua popolare, costituenti tra noi gli unici stabilimenti di credito sono in grado per la natura dei loro Istituti e la qualità delle loro operazioni, a colmare anche in parte il vuoto che lascerà attorno a se l'estinta Banca. Resterà la Cassa di Risparmio che potrà arrecare qualche parziale e lieve giovamento, e poi?

Parci adunque che nella deficenza di Istituti aventi a base il credito fondiario; nelle condizioni attuali della possidenza agraria presa in generale; col rinvilio delle nostre derrate che la produzione russa ed americana tende purtroppo a rendere permanente, parci, diciamo, che le nostre apprensioni per l'avvenire non siano infondate.

E l'inopinato scioglimento della Banca di Ferrara che giovando a se ha giovato a molti, e a molti altri avrebbe potuto giovare - soltanto che lo avesse voluto -; e la troppo frettolosa, deferente approvazione data dal Consiglio di amministrazione alla richiesta dei quattro colossi, ci pare altresì che meritino e autorizzino le latenti diffidenze come i biasimi di cui noi rendiamo qui debole eco.

PROCESSO « VILLA FILETTO »

L'udienza del 7 non ha avuto alcuna importanza. Si sono uditi otto testimoni, i quali tutti dichiarano che non hanno veduto l'aggressione altro che in confuso e lontanamente senza poter riconoscere chi fossero gli uccisori dei due carabinieri.

Soltanto il Marsetti ha deposto che mentre il prof. Dotto sosteneva il carabiniere Ricci, vide un vecchio che aveva la barba intera, che cercava invece di ferirlo.

Unico incidente è provocato dalla deposizione del teste Bustacchini, al quale il Presidente mostra che è in contradizione col primo interrogatorio scritto. Il Bustacchini si confonde e perciò è ritenuto a disposizione della Autorità giudiziaria.

Le sedute continueranno martedì.

Processo Tognetti-Coccapieller

Dopo la deposizione del Coccapieller l'unica testimonianza che abbia offerto interesse è quella del signor Ricciotti Garibaldi: disse che un *gruppo democratico mangiò dei milioni mentre altri combattevano per la patria.*

Sferzò gli *sciacalli della democrazia* che sfruttano gl'impeti generosi del popolo per intascare dei milioni; flagellò i *pontefici massimi* del radicalismo. — Confermò con asseveranza che i veri autori del tentativo di assassinare il Coccapieller erano fuori del processo e disse che compativa i poveri strumenti di coloro, come Tognetti e gli altri coimputati.

Alcuni avvocati balzarono in piedi e concitatamente esclamarono:

— Non basta lanciare accuse! Ci vogliono le prove. Adduca le prove di ciò che insinua....

Ricciotti in tono risoluto rispose:

— Sono pronto ad addurre queste prove quando l'autorità competente me le richiederà!

Queste parole producono una profonda sensazione nel pubblico: molti approvano: il presidente agita a distesa il campanello ed esclama:

— Silenzio! altrimenti farò immediatamente sgomberare la sala.

L'avv. Boneschi dice:

— Domando che si metta a verbale le dichiarazioni fatte da questo teste che cioè gli autori dell'attentato sono fuori di quì e che può addurre le prove di quanto asserisce.

Presidente. Si registrerà tutto regolarmente. L'autorità giudiziaria penserà poi a quello che si dovrà fare!

Queste parole fanno molta impressione: nel pubblico segue un mormorio di commento all'accaduto.

Anche altri testimoni e specialmente il Santini Domenico, ammisero che il complotto per assassinare Coccapieller era stato ordito precedentemente e che Tognetti e gli altri che ora sono sul banco dei rei, rappresentavano altri nemici del *tribuno.*

—

L'udienza del 7 passò senza alcun incidente. Furono uditi una quantità di altri testimoni dell'accusa.

Del resto, dopo le deposizioni di Coccapieller e di Ricciotti, prevedesi che questa causa perderà si può dire ogni importanza per il pubblico.

IN ITALIA

ROMA 7. — Ieri, finalmente, la Giunta delle elezioni si trovò in numero ed approvò, dopo viva discussione, la relazione dell'on. Lacava su certi casi di ineleggibilità. In seguito a questa decisione, la Giunta proporrà l'annullamento delle elezioni di Valsecchi, Randaccio, Sani, Tondi, Cavalli, Corazzi, Bozzone.

— Circa gli ufficiali che si trovano nella posizione ausiliaria o che fanno parte della milizia territoriale, la Giunta se ne rimise alla decisione della Camera.

— La elezione di Bo a Genova è contestata.

— La Giunta delle elezioni è convocata per lunedì onde decidere definitivamente sulle questioni d'incompatibilità.

— Si conferma la voce che nella

prossima settimana sarà promulgata l'amnistia per i reati di stampa elettorali. Circa l'amnistia in favore degli ufficiali, che contrassero matrimonio senza l'autorizzazione del ministro della guerra, nulla è ancor deciso.

— È ormai definitivamente deciso il trasporto della legione degli allievi carabinieri da Torino a Roma. Si calcola che lo Stato, per questo trasporto otterrà un risparmio di spesa di 800 mila lire.

NAPOLI — A Torre annunziata vi fu uno scoppio in un opificio pirotecnico: due persone rimasero uccise.

MANTOVA 8 — Nel cambiare un picchetto di guardia ad un forte sfuggì accidentalmente ad un soldato del 77° reggimento un colpo di fucile che colpì un suo compagno al petto ed al braccio. Si procedette tosto all'amputazione del braccio offeso.

RAVENNA 7 — Il Prefetto è partito per Roma a conferire con l'on. Depretis. Il *Ravennate* annunzia che il Consiglio comunale è convocato per l'annunzio delle dimissioni della Giunta e per la nomina nuova. Prevedesi un altro scioglimento del Consiglio.

VENEZIA 8. Ieri l'ex-vice direttore della Banca Veneta Signor Guglielmo Minerbi di Ferrara citò la Banca avanti il Tribunale di Commercio di qui per ottenere risarcimento di danni a lui cagionati dall'improvviso suo licenziamento. Questa causa farà conoscere il vero negli affari della Banca che interessarono ed interessano il commercio di Venezia e la legittima curiosità del pubblico.

— I giornali tutti di Venezia dedicano articoli di elogio e di compianto alla memoria del cav. Geremia Vita Finzi ferrarese, Giudice del Tribunale di commercio e segretario della potente società d'assicurazioni generali, morto improvvisamente la mattina di sabbato. Egli lascia tanto a venezia che a Ferrara larga eredità di affetto.

ALL'ESTERO

FRANCIA — L'ammiraglio Comte telegrafò confermando che mentre la nave ammiraglia *Triomphante* rendeva il saluto nel porto del Pireo tre marinai furono uccisi da un cannone di retrocarica malchiuso e parecchi rimasero feriti.

Il giorno seguente morì a bordo di aneurisma il luogotenente di vascello de la Perouse.

— Nel treno di Tours ignoti malfattori assalirono un vo ontario militare e lo uccisero, e toltigli tutti i valori che aveva in dosso gettarono il cadavere sotto le rotaie.

— Il *Figaro* di questa mattina dice che un medico di un ospedale parigino avrebbe condotto a Nizza una signora per avvelenarla, di complicità con un parente per impadronirsi di una grande eredità.

I complici sarebbero stati arrestati.

DANIMARCA — Nel congresso segreto di Copenaghen i socialisti tedeschi discussero la politica sociale del principe cancelliere e decisero di combatterla. Deliberarono quindi di aprire una soscrizione per erigere un monumento a Marx. Giunsero adesioni dalla Svizzera, dalla Russia e dalla Francia. Ma i socialisti tedeschi e danesi non sono anarchici, e vogliono mantenersi sul terreno legale.

SPAGNA — Si hanno sintomi inquietanti sui maneggi dell'Inghilterra nel Marocco. Si crede che essa cerchi stabilirvisi, per bilanciare così l'influenza francese a Tunisi e nel Congo.

Il governo spagnuolo è allarmatissimo, e vorrebbe prevenire una azione inglese occupando alcuni punti della costa marocchina.

— I giornali invitano il governo ad affrettare l'occupazione di Santa Cruz a Morpequena e stabilirvi una ferrovia ad adoperarsi per isventare i disegni della Francia in Figuig e rivendicare i diritti della Spagna nel Marocco.

Notasi una recrudescenza di polemiche anti-inglesi.

AUS. UNGH. — Alla polizia di Budapest sarebbe pervenuta una comunicazione confidenziale secondo al quale, Sponga si troverebbe nascosto in un villaggio presso Agram.

L'interrogatorio di Szato, portiere del palazzo Mailath, durò quattro ore.

— Credesi che Tisza non risponderà all'interpellanza Helfy sulla presunta alleanza tra le potenze centrali e l'Italia, dichiarando la questione di competenza delle Delegazioni.

CRONACA

Consiglio Comunale — Seduta 8 aprile — Sono presenti 18 Consiglieri: Caroli, Luppis, Avogli, Borsatti, Navarra, Roveroni, Trentini, Revedin, Deliliers, Cavalieri A, Giglioli, Massari, Masi, Righini, Di Bagno, Gatti, Ferraresi, Pareschi. Giustificano la loro assenza altri 10: Trotti, Novi, Bottoni, T., Bozzoli, Braghini, Turchi, Mayr S, Ludergnani, Ravenna, Martinelli.

Presiede l'adunanza l'Ass. Anziano avv. Cavalieri, essendo il R. Sindaco indisposto.

— Dopo brevi parole dei Cons. Massari, Borsatti, Navarra deliberasi — secondo le proposte della Giunta — di alienare l'ex chiesa di S. Salvatore, mediante pubblica asta, in aumento, fatte le debite deduzioni, del prezzo di L. 2139. 80, e di procedere all'affrancazione coll'Amministrazione Esposti e Maternità di ogni suo diritto, compreso il mezzo laudemio, gravante lo stesso stabile mercè L. 35 di rendita.

— È accolta l'istanza di Marchi Gaetano per acquisto di relitto stradale lungo la strada comunale Diamantina alle condizioni stabilite, dall'Ufficio Tecnico.

— Per l'assenza del prof. Turbiglio, che ne aveva richiesta l'iscrizione all'ordine del giorno, è sospesa ogni discussione sul progetto di ferrovia fra Ferrara, Copparo, Codigoro, Comacchio, Portomaggiore.

— Sul progetto per lo scolo delle acque nella via principale del Borgo S. Luca parlano l'assess. Giglioli ed i cons. Righini e Navarra. Sull'esercizio attuale si trovano già stanziate L. 1115 per commutazione dell'acciottolato in pietrisco; la Giunta propone si mandino ad iscrivere altre 1434. 16 pel nuovo lavoro sul bilancio 1884. Il cons. Navarra vorrebbe caricata l'ulteriore spesa sulla riserva 1883 e la Giunta non opponendovisi il Consiglio approva.

— Si aderisce alla proposta della Congregazione Consorziale del 4° Circondario Scoli pel libero accesso ai locali costruendi nella tettoia ex Bazzi.

— L'ass. Pareschi riferisce sull'investimento di L. 6000, provento pensioni del patrimonio ginnasiale, a rimborso in parte di Lire 26,000, credito sterile del nostro Comune verso quell'Amministrazione. Accogliesi all'unanimità la proposta. Si astengono però dal voto i signori Ferraresi, Navarra, Cavalieri A, quali membri del Consiglio scolastico provinciale, cui è riservata l'approvazione di quanto sopra.

— Il cons. Luppis svolge la sua interpellanza intorno ai provvedimenti a prendersi in caso di mortalità di bambini colpiti da difterite. Vi risponde l'assess. Masi accennando a ciò che si pratica attualmente dall'Ufficio sanitario. In argomento prendono la parola il dott. Ferraresi, il conte Massari ed altri ancora. Il ff. di Sindaco assicura poi che la rappresentanza comunale terrà conto di ogni ulterior raccomandazione attuabile; dopo di che l'interpellante dichiarasi soddisfatto.

Banca di Ferrara. — Delle vicende di questo Istituto si parla nel primo articolo del giornale.

Qui dobbiamo rilevare che la notizia dello scioglimento ha prodotto in taluni delle preoccupazioni, a segno che nel giorno successivo alla notizia da noi data, la Banca ha restituito depositi per altre 150000 lire. Essa però tiene a disposizione dei depositanti oltre 600,000 di numerario e basta questo per addimostrare quanto sia infondato ogni allarme.

Possiamo soggiungere che si è fatta viva l'incetta delle azioni della Banca a prezzi di rialzo e ciò è ben naturale sapendosi che la situazione e la sua liquidazione po. teranno, per lo meno, il rimborso integrale agli azionisti.

Istituto tecnico provinciale. — Questo nostro Istituto che era fino ad ora tra quelli sussidiati straordinariamente dal Governo, passerà dal 1884 in poi tra quelli pei quali lo Stato concorre nelle spese. Tale concorso sarà per ora di L. 6000 e ciò apprendiamo da una lettera del cav. Fiorelli scritta in assenza del Segretario Generale nel Ministero dell'Istruzione.

Tale risultato si deve alle sollecitazioni dell'on. Sani. E noi che riconosciamo il bene, ci venga da amici o da avversarj, e che la imparzialità poniamo al disopra dei piati politici, vogliamo affrettarci ad annunziarlo.

E ci reca anzi sorpresa che la *Rivista*, la quale ha fatto degli articoloni per la futilità dei biglietti d'andata e ritorno Poggio e s. Pietro in Casale sulla linea Bologna e Ferrara e per l'assegno delle L. 3000 destinate *come tutti gli anni* allo stesso Istituto, abbia taciuto oggi questa circostanza per la quale l'elogio è davvero meritato.

Scuola dei macchinisti. — Ieri aveva luogo, alla presenza dell'assessore Cavalieri quale rappresentante del R. Sindaco, dei signori Turgi e Cariani per la locale Camera di Commercio, e di un discreto numero di soci, l'annunciato esperimento finale degli allievi della scuola teorico-pratica pei macchinisti, istituita dal Comizio agrario.

I giovani apprendisti, dopo d'aver risposto in modo assai soddisfacente alle domande risguardanti la teoria della macchina a vapore, che indirizzava loro il bravo istruttore sig. ing. Eugenio Righini, passavano sotto la direzione del meccanico Teofilo Barrini alla manovra delle locomobili e dei trebbiatoi che erano disposti in bell'ordine nel locale *della Consolazione*, sede della scuola.

Constatiamo con viva soddisfazione, i felici risultati ottenuti anche in quest'anno da tale insegnamento, e non esitiamo a dichiarare che il suo scopo è assai degnamente raggiunto.

Un bravo di cuore ai due solerti istruttori sigg. Righini e Barrini.

Conferenze operaie. — La commissione delegata dalla Società Operaia e composta dei sigg. Adolfo Cavalieri, Aldo Falavena, Michele Wirtz si è ieri riunita per occuparsi del mandato ad essi conferito di promuovere una serie di conferenze popolari da tenersi nella residenza sociale a profitto di tutti i soci.

Corte d'Assisie. — Continuano i dibattimenti della causa contro Zavalloni Francesco ed altri accusati di assassinio e mancato assassinio. Nelle udienze di Venerdì e Sabbato 6 e 7 corrente furono esaminati i testimoni tutti indotti dalla difesa. La Corte su conforme richiesta della parte delegava un Giudice del Trib. di Forlì ad assumere l'esame al loro domicilio di tre testimoni che per infermità non poterono presentarsi all'udienza.

Il P. M. chiedeva l'arresto dei testi Lorenzetti Francesco e Bellini Pio siccome sospetti di falsa testimonianza, ma la Corte attesa l'ora tarda rinviava l'incidente e la continuazione dei dibattimenti all'udienza di Martedì 10 corrente ore 12 merid. anche per lasciar tempo al Giudice delegato di assumere gli esami dei tre testi infermi.

In Municipio. — Nell'appalto dei lavori di riordinamento del Doccile di S. Tommaso e di costruzione di un ramo principale di fogna lungo le vie Cisterna del Follo, Savonarola, Volta Paletto e Gorgadello, venne presentata offerta di riduzione del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione. Giovedì 19 aprile corrente si terrà definitivo incanto ad estinzione di candela vergine sul prezzo di L. 56311,93.

Premiazioni scolastiche. — A S. Bortolomeo in Bosco fu ieri eseguita la premiazione dell'anno scolastico decorso agli alunni delle scuole Elementari; domenica prossima avrà luogo quella in Pontelagoscuro, dove si farà rappresentare l'ufficio Istruzione perchè avvertito in tempo utile.

Ancora incendî. — C'è negli incendi di campagna una recrudescenza da impensierire.

Uno gravissimo avvenne avantieri a Sabbioncello (Copparo) in un fienile di proprietà Antonio Buzzoni. Il fienile contiene cinque stalle nelle quali al momento dell'incendio si trovava tutto il bestiame: buoi, vitelli, cavalli, maiali e pecore.

L'opera di salvataggio prontamente iniziata ha potuto salvare gran parte degli animali ma 16 grossi capi bovini e molte pecore morirono bruciate. Il fienile è quasi completamente distrutto con tutti i foraggi ed attrezzi che conteneva ed il danno che la società dovrà rifondere al proprietario assicurato è ingente senza che oggi possiamo precisarlo.

Soltanto le pecore - oltre 50 - non erano assicurate e il danno è tutto per il povero pastore che ne era proprietario.

Son sempre gli scalzi che devono camminare tra gli spini.

Si sospetta che l'incendio abbia avuto origine criminosa.

— Altro incendio avvenne a Ostellato nel fienile del possidente Mandadori Pietro, cagionandogli un danno di L. 4500 per la distruzione del fabbricato, più L. 400 all'affittuario certo Mistri. Entrambi però erano assicurati. L'incendio si ritiene casuale.

— Il terzo incendio avvenne a Casumaro nella Casa di Paolo Parmiggiani e il fuoco venne prodotto dall'essersi incendiata la fuligine del camino. Tutti gli sforzi della benemerita e dei terazzani accorsi poterono non domare ma isolare l'incendio che minacciava le prossime case. Il danno è di L. 1600 per il proprietario e di L. 550 per le masserizie degli inquilini.

Il foglio degli annunzi legali del 6 Aprile conteneva:

— Decreto Prefettizio per occupazione di terreno e assegnazione di indennità nei lavori di sistemazione del tratto d'argine di Po compreso nelle Coronelle *Ragazzi e Mulini*, froldi *Marocelli e Sant'Alberto*.

— Accettazione con benefizio d'inventario dell'eredità Michele Barioni morto in Copparo l'11 Gennaio 1883.

— Venne ad Argenta provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavoro di manutenzione a breccia per la strada di Filo-Longastrino col ribasso del 26 per 100 — Sabbato 14 corrente scadrà il termine per i fatali.

— Seconda inserzione già riassunta.

Società per le corse dei cavalli. — Oggi alle ore 3 pom. — nell'antisala del Consiglio Comunale gentilmente concessa - ha luogo l'adunanza generale di secondo invito per deliberare sul seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'antecedente adunanza.
2. Preventivo della gestione sociale 1883 in ordine al programma compilato dalla Direzione per le prossime corse - relativi provvedimenti finanziari.
3. Nomina di un membro della Direzione in sostituzione del sig. Gulinelli dott. Alessandro rinunciatario.
4. Comunicazione del Regolamento di corsa redatto dalla Società d'incoraggiamento di Bologna, alla quale questa Società ha dichiarato di volersi collegare.

Per chi ha cambiato casa — Il sindaco ricorda al pubblico che le denuncie dei cambiamenti d'abitazione avvenuti alla Pasqua p. p. dovranno farsi all'Ufficio dello Stato Civile non più tardi del 30 corr. mese, scorso il qual termine, e fatte le consuete verifiche, i contravventori saranno assoggettati all'ammenda comminata dall'art. 58 del R. Decreto 4 aprile 1873.

Asilo Giardino in Argenta. — Riceviamo la seguente lettera:

Signor Direttore

Le saremmo molto tenuti se Ella vorrà avere la gentilezza di dare un breve cenno nel suo pregiato giornale del risultato che ebbe la lotteria di cui le trasmettiamo il resoconto.

Prodotto della vendita dei predisposti 3000 biglietti . . . . . L. 750. —
Offerte in danaro ed altri proventi . . . . . . « 104. 60

Totale entrata L. 854. 60

Spese di ordinamento ed altre attinenti l'operazione . « 85. 51

Furono versate nella Cassa dell'Asilo . . . . . . L. 769. 09

Lieti di essere riusciti oltre ogni nostra previsione all'intento di sollevare il nostro Asilo Giardino dalle strettezze in cui versava, è debito nostro ringraziare vivamente i Corpi Morali, le Società, gli Onorevoli Deputati del nostro Collegio, il Nobile Signor Duca Massari, e tutti coloro che donarono i premi per la lotteria, non chè quelle gentili persone che nel Capoluogo e nelle Borgate e nei vicini paesi di Portomaggiore e Lavezzola si prestarono alla vendita dei biglietti, cooperando così alla buona riuscita di questo che non fu il primo e che non sarà l'ultimo appello alla carità cittadina.

Devotissimi
L. Gostoli
P. Sguadrani

Di buon grado pubblichiamo. — Le sarò grato, caro Direttore, se vorrà trovare nella *Gazzetta* d'oggi un posticino alle seguenti brevi linee:

Avendo letto in cronaca del periodico *la Rivista*, numero odierno, che io avrei dato incarico ad un suo amico di pubblicare giustificazioni a proposito di una lieve punizione, che in omaggio alla disciplina e ai Regolamenti ho dovuto infliggere ad un civico pompiere, dichiaro che ciò non è punto conforme a verità.

Intorno all'incidente ho offerte spiegazioni informate a verità a quanti me ne richiesero, ma nella coscienza di un compiuto dovere non ho fatta nè affidata ad altri qualsiasi pubblica difesa.

Ringraziandola, mi abbia ognora

Suo Dev.mo
Francesco Luppis

Palestra ginnastica. — Ieri i soci della nostra Palestra, con a capo la loro Fanfara, fecero una passeggiata in uniforme a Pontelagoscuro e a S. M. Maddalena, facendosi ovunque ammirare per il loro portamento e il marziale contegno.

Dal diario della questura. — A Ferrara, arresto di Scaletti Alessandro da Milano perchè sprovvisto di recapiti e di mezzi di sussistenza.

Le guardie hanno accompagnato all'Ospedale certo Carlo Pagliarini di anni 72 il quale cadendo sul listone si è prodotto una ferita guaribile in pochi giorni.

A Filo, un diverbio e minaccie nella vit. al contadino Luigi Nardelli ma nessuna seria conseguenza.

A Migliaro una rissa che finì con qualche contusione riportata da M. P. uno dei litiganti.

A Corlo, a Pontelagoscuro e a San Bortolomeo in Bosco tre furti di polli.

Da un granaio del cav. Spisani a Berra, ignoti ladri mediante scalata hanno rubato tanto grano per un valore di 130 lire.

Il giro del mondo. — Al teatro Comunale — dalle 11 ant. alle 11 pom. d'ogni giorno — sono visibili le annunziate collezioni stereoscopiche del cav. Petagna. È, come dicemmo, un passatempo istruttivo e dilettevole, al quale la nostra cittadinanza ha già incominciato a far buon viso. Sabato sera il ricco gabinetto fu aperto soltanto con invito alle autorità e alla stampa. Noi v'intervenimmo ed abbimo a condividere gli elogi indirizzati al proprietario. Vi si scorrono circa tre ore, percorrendo anche la sezione riservata agli studii artistici ed anatomici delle varie razze umane.

Il prezzo d'ingresso è di Cent. 80 — *Gabinetto riservato* Cent. 20 (oltre l'ingresso). Le comitive di 4 o più persone pagano Cent. 60 per individuo con diritto ai soli adulti di accedere anche al Gabinetto riservato. I ragazzi non sono ammessi alla sezione degli studî accademici presi dal vero - che vedesi nel *foyer* - e non viene accordata ad essi alcuna riduzione di prezzo. L'interessante esposizione è fatta colla maggior proprietà.

Teatro Tosi Borghi — Due bei teatri finalmente sabbato e ieri. Sabbato ricorreva la serata d'onore del cav. Vitaliani e il suo dramma *L'Amore* venne accolto come sarebbe stata accolta la più preziosa novità, tanto esso è sempre caldo di affetto ed egregiamente delineato e svolto. L'interpretazione fu da parte di tutti eccellente e l'autore-attore ha ricevuto dall'elettissimo pubblico le più vive e cordiali dimostrazioni di simpatia.

Questa sera si rappresenta: *Facciamo Divorzio*, con farsa.

Teatro delle Varietà (Piazza del Travaglio) tutte le sere rappresentazione.

Telegrammi Stefani

Berlino 7. — La *Norddeutsche All. Zeitung* crede che le congetture dei giornali su la triplice alleanza italo-austro-tedesca contro una potenza qualsiasi, specialmente contro la Francia, siano una favola, perchè la politica delle dette tre potenze è in pieno accordo pacifico e basata sul mantenimento della pace.

La causa di tali voci, cioè che la tendenza comune delle tre potenze a mantenere la pace sia legata con segreto pensiero contro la Francia, può soltanto trovarsi nel timore che la pace sarebbe turbata dalla Francia, ma tale timore sarebbe giustificato soltanto nel caso che in seguito a rivoluzioni, un uomo politico o un principe giungesse al potere, il quale, facendo appello allo spirito bellicoso della nazione, cercasse di consolidare così il potere malfermo all'interno.

La *Norddeutsche* discute gli effetti di un attacco felice da parte della Francia contro la Germania, o contro l'Italia, o contro l'Austria, e dice: È conseguenza naturale che le tre pacifiche potenze saranno obbligate dalla logica e dalla politica d'intervenire per la pace, quand' una fosse minacciata dalla Francia. Ciascuna ha coscienza della verità espressa dal poeta: *Res tua agitur dum paries proximus ardet*; ma perciò non occorrono convenzioni; la logica della storia insegna, che ciascuna potenza fa meglio a non attender più che venga la propria volta, ma prendere precauzioni affine di non essere isolata abbandonando le potenze interessate alla pace.

New York 7. — I socialisti di New York dichiarano che migliaia di essi giurarono di impedire l'incoronazione dello Czar.

Vienna 8. — Il *Fremdenblatt* dice che il comunicato della *Norddeutsche* che ha la impronta della più competente ispirazione deve dissipare gli ultimi dubbi della Francia, sicchè gli uomini di stato francesi debbono essere convinti che la Francia ove non provochi, non deve temere la guerra.

Londra 8. — Assicurasi che esistono in Inghilterra molte fabbriche di materie esplodenti.

Madrid 8. — La Camera approvò con 164 voti contro 45 la nuova formola del giuramento parlamentare dei deputati che potranno giurare *dinauzi a Dio* ovvero *sull' onore*.

Berna 8. — L'incendio ha distrutto tutta la parte di Vallerbes. 145 case furono distrutte, specialmente l'ufficio postale contenente valori importanti. 1200 persone sono senza asilo. Le perdite ascendono a due milioni.

Stuttgart 8. — Il Re è ammalato; passò una notte migliore e dormì qualche ora.

Danzica 8. — Presso Pielmendorf quattro dighe si sono rotte. Gli abitanti salvaronsi sopre le dune.

Torino 8. — Elezioni del 1° Collegio. Spoglio di 46 sezioni.

Demaria ebbe voti 2408; Massa 1835; Armirotti 342. Le poche sezioni, non conosciute, non varieranno il risultato.

Roma 7. — Camera dei deputati

Si discutono e si approvano le elezioni suppletorie di Mattei e di Saint Bon nei primi collegi di Venezia e di Messina.

È aperta la discussione generale sul bilancio della marina.

Maffi, come operaio, parla a sostegno del lavoro nazionale. Esamina anzitutto le ragioni che spinsero il Governo a rivolgersi in forti proporzioni all'industria estera.

Nervo si associa a quanto altri hanno svolto circa la necessità di dare sviluppo alle nostre forze produttive, e osserva che il paese può fare e farebbe se l'industria non incontrasse ad ogni tratto il fiscalismo del Governo che la inceppa. Propone un articolo da aggiungersi alla legge per l'approvazione del bilancio della marina, perchè il Governo da ora innanzi affidi all'industria nazionale privata la provvista di oggetti manufatti che devono servire alla marina militare. Non diffida del ministro, ma con un voto generale vuole assicurare la industria privata, affinchè prenda incoraggiamento e lena.

Bozzoni fra le altre cose osserva che per aiutare l'industria nazionale non si dovrebbe badare in sulle prime se qualche ordinazione venisse a costare più da noi, che all'estero; suggerisce poi l'idea di un grande stabilimento industriale governativo, in cui preparare abili e intelligenti operai.

Acton dà ragguagli circa gli oggetti che in paese si ritenneva non potessero somministrarsi e dei quali perciò fu data commissione all'estero.

Devesi incoraggiare l'industria nazionale, ma con prudenza. Spiega perchè in talune occasioni non si possa a meno di ricorrere agli stabilimenti esteri.

Non è buon consiglio arrischiare di rimanere indietro dalle altre potenze per favorire la nostra industria. Del resto, non solo al Governo, ma anche ai privati bisogna chiedere efficace aiuto e concorso, perchè l'industria nazionale si sviluppi e s'inalzi al livello di quella d'altri paesi.

Ammette la necessità di un grande stabilimento siderurgico; la questione verrà studiata.

Assicura infine Maffi ed Elia che la loro raccomandazione corrispondono ai suoi desideri.

Levasi la seduta alle 6 40.

Roma 7. — Senato del Regno

Approvati gli articoli del progetto sulle modificazioni alle leggi del credito fondiario, si passa alla discussione del bilancio degli esteri.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

Società anonima istituita nell' anno 1831

PREMIATA CON MEDAGLIA D' ORO

Alla Esposizione nazionale di Milano del 1881

CAPITALE VERSATO L. 3,937,500 — Totale fondo di garanzia: L. 70,036,093: 45.

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

PER L' ANNO 1883

E CON POLIZZE PER PIÙ ANNI LE QUALI OFFRONO VANTAGGI SPECIALISSIMI

La Compagnia, come SOCIETÀ ASSICURATRICE A PREMIO FISSO, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati. Durante i QUARANTASEI anni precorsi pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma

DI LIRE 54,517,185: 45

In particolare nell' ultimo triennio, superando i risarcimenti dei periodi anteriori pagò il cospicuo importo

DI LIRE 8,574,442: 54

DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. I. PESARO MAUROGONATO, deputato al Parlamento, *Direttore* - **A. A. LEVI** - **Barone cav. E. TODROS**, *Vice Direttori* - **BARGONI comm. ANGELO**, senatore del Regno, *Segretario dirigente* - **FINZI VITA cav. GEREMIA**, *Segretario sostituto.*

CONSIGLIERI D' AMMINISTRAZIONE

ARLOTTA Comm. MARIANO, Vice Presidente della Banca Napoletana, Reggente della Banca Nazionale, Consigliere Comunale, di *Napoli;*
FLORIO Comm. IGNAZIO, Capo della Casa I. e V. Florio, di *Palermo;*
GIOVANELLI Principe GIUSEPPE, Senatore del Regno, Consigliere comunale, di *Venezia;*
HERCOLANI Principe ALFONSO, Consigliere provinciale, ecc., di *Bologna;*
MOSCHINI GIACOMO, Censore della Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, Possid., di *Padova;*
PAPADOPOLI Conte NICOLÒ, Consig. comunale, di *Venezia;*
PULLÈ Conte LEOPOLDO, Deputato al Parlamento, di *Milano;*
ROMANIN JACUR Cav. EMANUELE, Possid., di *Padova;*
SCANDIANI Cav. SAMUELE, Consigliere comunale e della Camera di commercio, di *Venezia;*
TANLONGO Comm. BERNARDO, Governatore della Banca Romana, Vice Presidente della Camera di commercio, di *Roma;*
TREVES de BONFILI Barone Cav. CAMILLO, Possidente, di *Padova;*
DA ZARA Dott. Cav. MARCO, Possidente, di *Padova*, *Revisore.*

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli INCENDI, dallo SCOPPIO DEL GAZ, del FULMINE e delle MACCHINE A VAPORE;

Contro le CONSEGUENZE dei danni d' incendio, indenizzando le perdite delle pigioni e dell' uso dei locali, non meno che quelle derivanti dalla inoperosità degli opifici o stabilimenti industriali distrutti o danneggiati dall' incendio;

Contro i danni cui vanno soggette le MERCI o VALORI VIAGGIANTI per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla VITA DELL' UOMO con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile pel benessere delle famiglie;

Contro le DISGRAZIE ACCIDENTALI che possono colpire le persone in viaggio, durante il lavoro, in qualsiasi condizione ed eventualità ordinaria o straordinaria della vita, pagando speciali indennità nei casi di morte, di invalidità permanente, di inabilità temporaria al lavoro cagionati da infortunii impreveduti.

Venezia, marzo 1883.

La Compagnia è rappresentata

in BOLOGNA dall' Ispettore Divisionale Sig. *Gaetano Scolari* nello Stabile della Compagnia Via Rizzoli N. 11
in FERRARA dall' Agente Principale Sig. *Pacifico Cavalieri* con Ufficio in Borgo dei Leoni N. 28.

(Stab. Tip. Bresciani)